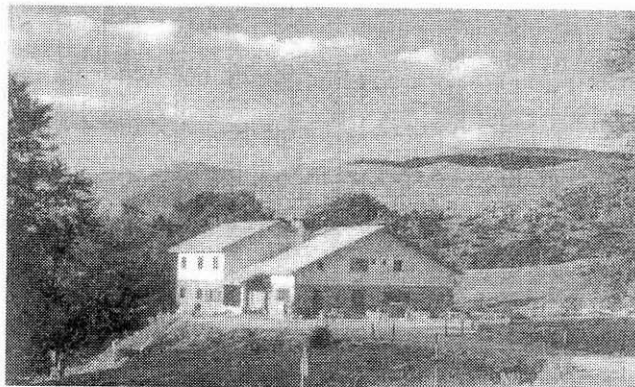


Gazzetta del Mezzogiorno 24/2/2007

ROTONDA - C'è attesa nelle popolazioni del Pollino per la nomina del nuovo commissario alla guida del Parco Nazionale, ma c'è anche una sorta di soddisfazione poiché dicono dall'Organizzazione lucana Ambientalista (Ola) si lavora su questo tema. «Il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare - è scritto in una nota inviata da Giuseppe Cosenza rappresentante dell'Ola e guida ufficiale del Parco - in relazione alla procedura di Commissariamento del Parco Nazionale del Pollino avrebbe richiesto il parere alle Regioni Calabria e Basilicata. L'attuale presidente Francesco Fino, il cui mandato scade il 9 ottobre 2007 - continua Cosenza - è già stato commissario del parco nazionale del Pollino dal 6 novembre 2001 al 9 ottobre 2002. Lo si apprende da una recente interrogazione parlamentare a firma degli onorevoli Boffa e Bocci». Al momento non si conoscono le risposte delle Regioni alla richiesta del Ministero ma l'auspicio è che esse arrivino presto. Dicevamo soddisfazione esprimono dalla Ola, poiché la richiesta - dice Cosenza

Attesa nell'area per la nomina del responsabile dell'ente

Commissariamento del Parco chiesto il parere delle Regioni



«è segno che non è calata l'attenzione sulla questione Parco ma si continua a discutere per individuare una persona da mettere alla dirigenza dell'ente». «Ribadiamo - afferma la guida - che vogliamo una persona competente, di elevato spessore culturale e non il solito politico

trombato. E' necessario un commissario che tuteli l'ambiente e curi lo sviluppo turistico ad esso connesso». Gli addetti nel settore turistico del Pollino rappresentano un freno vero all'emigrazione e allo spopolamento del territorio - conclude Cosenza - che a nome dell'organizza-

zione ambientalista «chiede interventi mirati per l'allungamento del soggiorno sul Pollino, soggiorno che in media dura due giorni».

«Se si riuscisse ad allungare il soggiorno di 1 solo giorno - precisano - e si avrebbe l'utilizzazione di un posto letto si passerebbe da 35 a 51, e il "PIL" passerebbe da 3.566.480 a 5.213.040 e così via. Cercare di incrementare il numero di arrivi significa che le strutture sarebbero insufficienti nei periodi di punta, sarebbero sotto utilizzate (affittare un letto per soli 35 giorni su 365 è veramente poco) mentre invece la chiave del successo è incrementare la permanenza, allungare il soggiorno, offrire servizi collegati tra diverse aree della Basilicata».

Antonietta Zaccara